

Il procuratore Giovannini: «Gli aggressori saranno puniti». Indaga la Digos
Cie, il Comune condanna gli scontri
I collettivi: «Via il dirigente della Ps»

IL GIORNO dopo i tafferugli davanti al Cie di via Mattei, il Comune mette all'indice gli episodi di violenza: «L'Amministrazione condanna gli scontri», dice l'assessore Amelia Frascaroli, per la quale «dopo i fatti di Lampedusa, che riaprono con forza il dibattito sull'accoglienza e sulle strutture di detenzione e passaggio, non possiamo permettere che la rabbia si trasformi in violenza». L'assessore ricorda poi che il consiglio comunale ha già espresso col suo voto un fermo «no» alla riapertura del Cie: «Vogliamo dare seguito a quella richiesta, coinvolgendo tutti i livelli istituzionali, associazioni e cittadini, evitando i toni eccessivi e la violenza». La Frascaroli prende così le distanze anche dai due consiglieri di Sel, Lorenzo Cipriani e Cathy La Torre, che ave-

vano criticato la polizia. Intanto la Digos indaga per cercare i responsabili del ferimento di otto agenti. Ieri sono tornati a farsi sentire anche i manifestanti, sollecitando la rimozione del funzionario di Ps che ha gestito le operazioni: «Chiediamo le dimissioni del responsabile del reparto. Non saranno le manganellate a fermare una campagna di civiltà» avvertono le sigle che hanno organizzato il sit-in, tra cui Tpo, Vag61, L'abas e sindacati di base. La procura non fa sconti. «Gli autori delle lesioni saranno individuati e perseguiti — dice il procuratore aggiunto Giovannini — Si tratta infatti di intollerabili aggressioni a cittadini in divisa che svolgono il loro difficile lavoro per la collettività».

(e. m.)

